Istituto Comprensivo
Viale del Consoli 16

Il FICCANASO

NUMERO 3 —MAGGIO 2021

La nostra Scuola cambia nome

Dal prossimo anno ci chiameremo "I. C. Gigi Proietti"

Durante quest'anno scolastico si è presentata l'occasione di intitolare ad un personaggio della cultura il nostro Istituto. Il Consiglio d'istituto ha stabilito la modalità d'individuazione del nominativo da proporre attraverso una votazione che ha coinvolto tutti. L'Organo Collegiale ha indicato tre proposte per l'intitolazione dell'istituto e altre quattro sono state individuate dal Collegio dei Docenti. Attraverso la compilazione di un Forms online, il nome della scuola è stato votato da alunni, famiglie, docenti e personale ATA. Questi i nomi proposti: Ezio Bosso, Andrea Camilleri, Anna Marchesini, Alda Merini, Ennio Morricone, Gigi Proietti e Don Roberto Sardelli.

Noi ragazzi della III B di Opita Oppio, suddivisi in gruppi, prima di votare, abbiamo fatto delle ricerche per saperne di più su carriera e vita privata dei protagonisti e abbiamo esposto a tutta la classe le informazioni ricavate, tramite dei Power Point creati da noi.

Ora conosciamo le loro vite e il loro ruolo nella società

Ecco cosa abbiamo appreso su di loro:

Gigi Proietti, (2 Novembre 1940 - 2 Novembre 2020), è stato un grande attore sia di teatro, sia di cinema, doppiatore, cantante, comico e tanto altro. Ha scritto numerose barzellette rimaste celebri. Sapeva suonare la chitarra, il pianoforte, la fisarmonica e il contrabbasso. Ci ha fatto emozionare con le sue interpretazioni e ha avuto il merito di intrattenere il pubblico italiano perché Gigi Proietti ha rappresentato la romanità più vera. Gigi Proietti è morto il 2 novembre del 2020 all'età di 80 anni, lasciando in Roma e nei cuori di chi lo ha amato un vuoto difficilmente colmabile. Alla sua morte molti personaggi famosi gli hanno reso omaggio, tra essi gli attori che una volta facevano parte della sua scuola di teatro e che vedevano in lui un maestro, come Brignano e Favino.

Ennio Morricone (Roma, 10 novembre 1928 – Roma, 6 luglio 2020) è stato un compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore italiano. La sua carriera include un ampio repertorio di generi compositivi, che hanno fatto di lui uno dei più importanti, creatori e influenti compositori cinematografici di tutti i tempi: ha scritto oltre 400 colonne sonore, ottenendo i più prestigiosi riconoscimenti internazionali. Tra i suoi numerosi riconoscimenti troviamo: 2 Oscar (per The Hateful Eight e l'altro alla carriera), 3 Golden Globe, 6 premi BAFTA, 10 David Donatello e 10 premi Nastro d'Argento.

Don Roberto Sardelli, (5 aprile 1935 – 18 febbraio 2019) fu un grande sacerdote, maestro e scrittore. Durante la sua vita, si dedicò costantemente alla lotta contro le disuguaglianze, le discriminazioni e i pregiudizi, impegnandosi per un rinnovamento morale e materiale della vita politica e sociale italiana. Nel 1968, decise di andare a vivere con i baraccati dell'Acquedotto Felice a Roma, dove fondò la Scuola 725 per permettere a quei ragazzi di riavere il loro riscatto sociale e culturale. La Scuola 725 è una scuola, ricavata da una baracca costruita a ridosso dell'Acquedotto Felice che Don Roberto Sardelli prese in affitto per aprirla ai bambini, figli dei baraccati dell'Acquedotto Felice così da dare loro un'opportunità d'istruzione e di crescita.

ATTUALITÁ: I RAGAZZI RIFLETTONO

Alda Merini (21 marzo 1931 – 1° novembre 2008) è stata una poetessa, scrittrice ma soprattutto una grande donna. Ha molto sofferto nella sua vita: la fame, la malattia, la privazione dei suoi figli tanto amati. È stata in un ospedale psichiatrico. Ma lei non ha subito, anzi, ha saputo trasformare tutto il suo dolore in un'esplosione di amore e ci ha trasmesso la grande potenza della vita. È stata una delle più importanti poetesse, aforiste e scrittrici a livello mondiale. È riuscita a trasmettere attraverso le sue poesie e i suoi aforismi sensibilità e pace. Dopo il 1961, iniziò un periodo difficile per lei: venne infatti internata in un ospedale psichiatrico nel quale rimase dal 1964 al 1972.

Andrea Camilleri (6 settembre 1925 - 17 luglio 2019). Studiò al Liceo Classico "Empedocle" di Agrigento dove ottenne la maturità senza sostenere gli esami a causa dei continui bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Nel 1949 fu ammesso all'Accademia nazionale d'arte Drammatica, dove concluse gli studi nel 1952. Nel 1957 entrò in Rai come sceneggiatore. Nel 1994 Camilleri ha dato alle stampe il primo libro con protagonista Montalbano e cioè "La forma dell'acqua". Dopo il grande successo del primo libro Camilleri scrisse anche: "Il ladro di merendine", "Un mese con Montalbano" e "Gli arancini di Montalbano". Il nome Montalbano venne scelto da Camilleri in omaggio allo scrittore Manuel Vàzquez Montalbàn. Il filone narrativo del Commissario Montalbano si è però interrotto nel 2006. La mattina del 17 giugno 2019 Camilleri ha un arresto cardiaco ed è morto in ospedale il 17 luglio 2019.

Ezio Bosso (Torino, 13 settembre 1971 – Bologna, 15 maggio 2020). Si è avvicinato al mondo della musica da quando aveva 4 anni. Bosso iniziò la sua carriera da artista, entrando all'Accademia di Vienna per studiare Composizione e Direzione d'Orchestra. È stato un grande musicista e un grande compositore, come attestano la sua carriera e i suoi riconoscimenti. È scomparso prematuramente a causa di una malattia neurodegenerativa il 15 maggio 2020. Nonostante la sua disabilità fisica, che nel corso degli anni si è aggravata sempre di più, si è esibito in molti teatri importanti come la Scala di Milano o la Carnegie Hall di New York. Il pianoforte è lo strumento al quale è più legato; la passione per la musica e per questo strumento gli hanno consentito di affrontare anche la sua malattia. Ha composto numerose opere: sinfonie, duo, balletti, colonne sonore e soprattutto composizioni per orchestra. "The 12th room" è il primo album pubblicato dall'artista. Oltre a essere un pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha insegnato a Parigi e in Giappone. Ha vinto moltissimi premi e ha avuto importanti riconoscimenti durante la sua carriera, collaborando con importantissimi coreografi e registri.

Anna Marchesini (Orvieto, 19 novembre 1953 – Orvieto, 30 luglio 2016), ha ricoperto molteplici ruoli nel mondo del teatro e della televisione ma è conosciuta principalmente per quello di attrice comica. Ha iniziato la sua carriera all'età di 22 anni e ha avuto un periodo da solista, precedente alla formazione del famoso trio "Marchesini-Lopez-Solenghi" grazie al quale ha raggiunto la fama presso il grande pubblico. Ha lavorato nel trio comico con continuità fino al 1994; un anno dopo Anna registrò uno spettacolo comico da solista, monologo nel quale portò in scena i più famosi personaggi comici interpretati negli anni dall'artista. Sceglieva i suoi personaggi con cura cercando di rappresentare tratti del carattere delle persone che la circondavano. Ammalatasi di artrite reumatoide (malattia infiammatoria che colpisce le articolazioni), è morta per via di complicazioni nel 2016.

ATTUALITÁ: I RAGAZZI RIFLETTONO

Dal sondaggio è risultato vincitore Gigi Proietti che ha ottenuto il 35% dei consensi. Ecco gli esiti della votazione:

NOMI	VOTI	PERCENTUALI
Gigi Proietti	139	35,2%
Ennio Morricone	99	25%
Don Roberto Sardelli	56	14,2%
Andrea Camilleri	31	7,9%
Alda Merini	29	7,4%
Ezio Bosso	24	6%
Anna Marchesini	17	4,3%

Svolte tutte le procedure burocratiche, oggi siamo contenti di dire che a partire dal prossimo anno scolastico ci chiameremo "I. C. Gigi Proietti".
Gigi Proietti ha meritato la vittoria perché è considerato simbolo della nostra città, Roma, ed inoltre è il personaggio che sentiamo più vicino alla nostra generazione. Gigi Proietti è il personaggio più rappresentativo per l'intitolazione della nostra Scuola data l'importanza che ha ricoperto nell'ambito dell'arte e della musica, espressioni verso le quali anche noi studenti ci sentiamo portati!

Disegno realizzato da Manuel Poma, alunno della classe III B

Francesco Bartoli, Gaia Cardinale, Francesca Contini
Joumana Ebid, Manuel Poma e Carolina Raviele
Classe III B – Viale Opita Oppio

Il Principe di Edimburgo si spegne a 99 anni, Inghilterra in lutto

Dalla gioia al pianto: Filippo si ferma sul più bello

I festeggiamenti per il centenario erano già pronti, ma il marito della Regina non è riuscito ad arrivare al traguardo del 10 giugno

La Regina Elisabetta II e il Principe Filippo di Edimburgo

C'è grande tristezza nella Casa Reale inglese. Il Principe Filippo di Edimburgo si è spento alla veneranda età di 99 anni. Il tutto a un passo dal Centenario, che sarebbe arrivato il 10 giugno. A soli due mesi dal traguardo il marito della Regina Elisabetta ha ceduto sotto i colpi della vecchiaia e di alcuni acciacchi che lo avevano costretto al ricovero ospedaliero qualche settimana fa. Grande rammarico a corte, anche per i festeggiamenti già messi a punto per celebrare i 100 anni del Principe, che ora dovranno essere riconvertiti nella cerimonia di addio, anche se questa sarà in forma strettamente privata. Il Principe è sempre stato un passo indietro, dato che non ha mai voluto approfittare della propria posizione per oscurare il ruolo della Regina, con la quale si è sposato per amore, amandola e rispettandola dal primo all'ultimo momento della sua lunga vita. Elisabetta II si dice sconvolta per la scomparsa dell'amato marito, così come i due nipoti, William ed Harry. Quest'ultimo è tornato dagli States, senza la moglie Megan (incinta), per recare l'ultimo commosso saluto al nonno. Filippo, dunque, è riuscito in un ultimo miracolo: riunire l'intera Royal Family.

Classe II sez. D
Scuola Secondaria di I grado

Via del Quadraro

UNA RIVOLUZIONE ALIMENTARE

L'ecosostenibilità: un nuovo stile di vita

In classe abbiamo parlato molto dell'ecosostenibilità e di quanto sia importante nutrirsi. Oggi tutti noi siamo abituati a mangiare le cose che soddisfano il nostro palato ma bisogna essere consapevoli che tra qualche anno tutte queste risorse non basteranno per sfamare l'intera popolazione mondiale e perciò bisogna ricorrere ad uno stile di vita sostenibile: ma cosa significa mangiare in modo ecosostenibile? Significa ridurre al massimo l'impatto ambientale di ogni azione dell'uomo sulla Terra perché le risorse siano sufficienti per le generazioni future ed essere consapevoli del fatto che per l'avvenire bisognerà incominciare a ricorrere a dei cibi più "ecologici" per il pianeta e che diano un valido apporto nutrizionale.

I supermercati del futuro: Expo

I supermercati del futuro saranno diversi da quelli di oggi, avremo la possibilità di visualizzare su appositi schermi la provenienza, la scadenza e il periodo di produzione del prodotto che si vuole acquistare. Un esempio di questo supermercato del futuro si può trovare all'Expo, una manifestazione che ogni cinque anni ospita molti stand da tutto il mondo e che si occupa di problematiche di tipo ambientale ed ecosostenibili.

Il cibo del futuro: gli insetti

Gli insetti rappresentano il più grande gruppo di animali che popolano la Terra e potrebbero proprio essere il cibo del futuro e costituire una scelta valida sia dal punto di vista nutrizionale che dell'impatto ambientale. Essi infatti sono una fonte di cibo altamente nutriente perché contengono proteine di alta qualità che sono paragonabili al pesce e alla carne. Il problema principale degli allevamenti intensivi di ovini e bovini è che producono numerosi gas serra ed utilizzano un ingente quantitativo di acqua. Un altro problema è quello dello spazio, visto che un allevamento di insetti occupa molto meno spazio rispetto a quello di bovini e ovini, e non bi-

sogna trascurare che essi si riproducono molto più velocemente.

La nostra fonte di sapere: Nemo il cibo del futuro

La nostra salute è influenzata dalle nostre scelte alimentari e queste scelte hanno conseguenze anche sull'ambiente che ci circonda. Secondo delle stime nazionali nel 2050 saremo più di 9 miliardi di persone e quindi la produzione alimentare dovrà aumentare per sostenere l'incremento dei consumi. "Nemo il cibo del futuro" affronta questo argomento spiegando che gli insetti saranno molto utili come possibile fonte di cibo del futuro. In questo reportage sono state intervistate alcune persone alle quali veniva proposto di sostituire un piatto di pasta, come ad esempio la carbonara, con un piatto di cavallette e grilli. La loro reazione, come si poteva prevedere, non è stata delle migliori.

l nostro parere sul cibo del futuro

Gli insetti sono presenti nell'alimentazione di alcuni paesi europei e anche se ora è permesso mangiarli anche in Italia, non crediamo che noi italiani siamo pronti a questo nuovo tipo di cibo. Questo dipende soprattutto dalle nostre abitudini alimentari e dalla nostra tradizione culinaria. Se pensiamo che il cibo del futuro possa essere rappresentato dagli insetti restiamo al momento molto dubbiosi, anche se, a sentire il parere di chi li ha assaggiati, non sono poi così male. Per ora non riusciamo a convincerci del fatto che in futuro i nostri piatti potranno essere costituiti da questi piccoli animali, anche se le prossime generazioni dovranno imparare a mangiarli pur di dare un contributo fondamentale alla salvaguardia del nostro pianeta.

Classe II sez.. A
Scuola Secondaria di I grado
Viale Opita Oppio

Si solleva il dibattito sull'uso delle armi nelle missioni internazionali volute dall'ONU

Guerra sì, guerra no: cosa dice l'Articolo 11

La nostra Costituzione permette l'intervento armato solo in caso di difesa, mai di attacco

Cosa dice l'Articolo 11?

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Pertanto il nostro Paese fa parte dell'ONU è un'associazione creata per mantenere la pace.

Che significa?

Con questo articolo l'Italia rifiuta la guerra come strumento di offesa, non di difesa: se attaccata, l'Italia può rispondere con le armi.

Perché?

Da anni l'Italia partecipa a missioni di pace internazionale decise dall'ONU, mediante il proprio esercito, che è coinvolto anche in azioni di guerra. È legittimo chiedersi se tale partecipazione sia lecita, dato che l'Italia ripudia la guerra. L'invio di soldati sotto le bandiere dell'ONU (che fa uso della forza armata) ha creato un forte dibattito: questi interventi, secondo alcune persone, non hanno motivazione di esistere. Altri studiosi, invece, ritengono ammissibile la partecipazione italiana sulla base di un'usanza di diritto internazionale che impone la tutela dei diritti umani.

Classe II sez. F
Scuola Secondaria di I grado
Via del Quadraro

Terza C: PLASTIC FREE

Le nostre pitture rupestri

Ciao a tutti i bambini che stanno per andare alla scuola Primaria!

Sappiamo che per voi è difficile cambiare scuola e amici ma vedrete che non è una cosa negativa.

In questa scuola facciamo tanti bei lavoretti e quest'anno che siamo in terza abbiamo fatto le pitture rupestri. E' la scuola migliore che ci sia, siamo tutti speciali, facciamo del nostro meglio e anche se abbiamo sempre delle regole non deludiamo mai i maestri. Abbiamo capito dopo pochi giorni che c'erano delle regole da rispettare: alzare la mano per parlare, rispettare la raccolta differenziata e comportarsi bene con gli altri. Ci trattano benissimo, quando abbiamo qualche difficoltà ci aiutano sempre e sono scherzosi, pazienti e simpatici. Certe volte ci mettono in punizione ma passa presto e poi lo sappiamo che lo fanno per il nostro bene. Alcuni di noi sono qui dalla materna ma quando arriva qualcuno lo accogliamo a braccia aperte. I nostri maestri ci fanno fare tante belle attività, per esempio dipingere, fare progetti e fare ginnastica in un grande giardino dove giochiamo molto tempo e a noi piace perché la scuola è come la nostra casa. Questi giorni partecipiamo a un progetto sulla plastica e ci siamo appassionati. Si chiama Plastic free. E' molto importante per tutta l'umanità perché la plastica è molto usata ma può causare gravi danni al mare. Noi stiamo partecipando e stiamo dando tutti il nostro contributo. Siamo liberi di esprimerci liberamente e liberi di vivere in armonia. Per vivere liberi dobbiamo riciclare. Questa scuola ci piace tanto perché stiamo imparando tante cose!

Classe III sez. C
Scuola Primaria Aldo Fabrizi

RULES OF THE ROAD

Hi everyone,

Today we will discover the most important rules of the road to ride our bike safely. We usually cycle at any time and everywhere, but sometimes we don't respect all the rules.

So, what are the rules that we must follow?

1. Wear bright colours to be visible in the traffic.

2. Pay special attention at turnings and signals.

3. Check your helmet fits properly.

4. Watch and listen to the traffic.

5. When you cross the road at a pedestrian crossing, get off your bike and walk across the zebra crossing.

9. You must stop when the traffic light is red.

10.you mustn't listen to music or use your phone while you are cycling.

11.If possible, use cycle paths and wear the helmet even if you are in The UK.

Now, guys, enjoy riding your bike safely and have a lot of fun with your friends.

Flavio C. – Nicolas G.- Valerio S.
Classe II sez. E
Scuola Secondaria di I grado
Via del Quadraro

6. Check your bike once a week: The air in the tyres, the breaks and chain.

7. If you are in Italy, ride on the right, but ride on the left if you are in The UK.

8. Remember: You mustn't go in the wrong direction.

IL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO CAMBIA NOME…

Cari lettori una super notizia: il nostro Istituto Comprensivo cambia nome e da settembre sarà intitolato a un personaggio STRAORDINARIO:

GIGI PROIETTI !

Durante questi mesi abbiamo parlato di lui, abbiamo visto alcuni spezzoni dei suoi spettacoli, ascoltato le sue canzoni … insomma lo abbiamo conosciuto …

Ci ha colpito molto il suo modo di recitare , di comunicare , che cattura l'attenzione di tutti, grandi e piccoli e soprattutto abbiamo scoperto di avere diverse cose in comune con lui.

Così, dopo un'accesa discussione, come è tradizione nella nostra classe, abbiamo realizzato alla lavagna una mappa: al centro c'era il nome del nostro GIGI PROIETTI e intorno ciascuno ha scritto una parola, un'idea che associava a lui.

Tutte le mani erano alzate, la maestra non sapeva chi chiamare per primo, e chi aveva scritto una volta, aveva già una seconda, una terza idea … forse è anche questo il valore di un grande attore: suscitare la voglia di esprimersi, coinvolgere, rendere partecipi.

Insomma, pe' falla breve, come direbbe lui, queste sono alcune delle parole che ci ha ispirato.

PASSIONE PER IL TEATRO amore, dedizione, impegno.

Anche noi siamo dei piccoli attori, abbiamo interpretato ruoli e dedicato molte ricreazioni a ideare scenette e a scrivere copioni. Sarebbe stato davvero bello conoscerlo!

ATTUALITÁ: I RAGAZZI RIFLETTONO

INTERESSE PER LA STORIA E PER IL MITO Come lui amiamo la storia e i racconti di eroi e dei, perché ci trasportano in un mondo lontano e leggendario. Non ci scorderemo mai la sua interpretazione de "I sette Re di Roma".

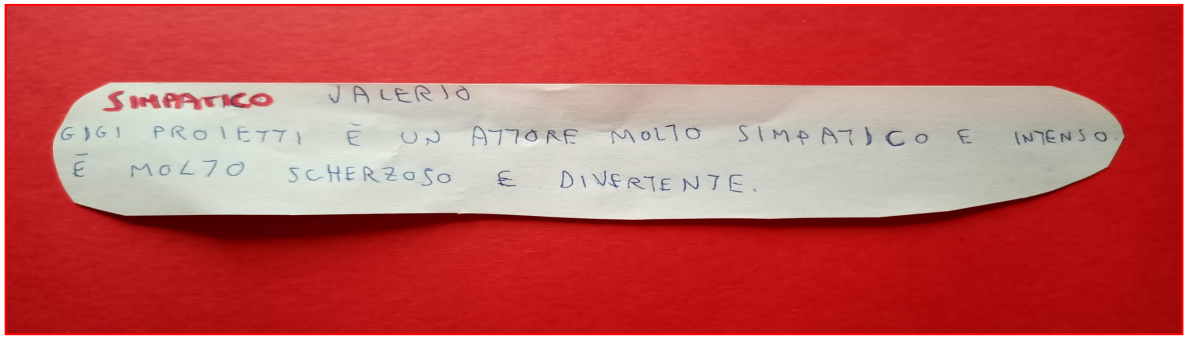
Romolo

Tullo Ostilio

Numa Pompilio

ALLEGRO, DIVERTENTE, SPIRITOSO

Proprio come piace a noi bambini.



ROMANO

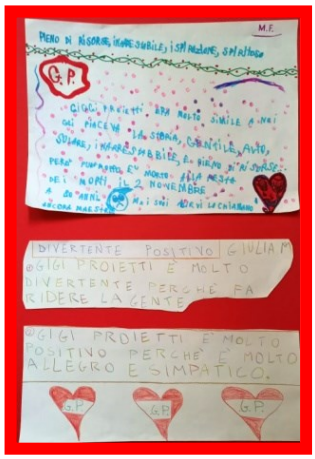
Simbolo de "ROMA" con le sue bellezze , i monumenti, il modo di fare, il dialetto romanesco.

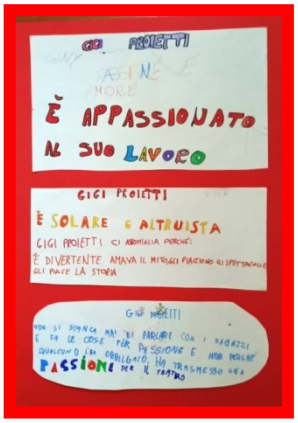
ATTUALITÁ: I RAGAZZI RIFLETTONO

GENEROSO, APERTO

Er sorriso, le braccia, er core.

INARRESTABILE . Parola di una bambina che lo è davvero!!!





ATTUALITÁ: I RAGAZZI RIFLETTONO

E per finire … MAESTRO come lo chiamano ancora oggi tutti i suoi allievi con gratitudine e affetto.

Per tutti questi motivi e molti altri, siamo davvero felici che il nostro Istituto Comprensivo abbia il nome di GIGI PROIETTI: MAESTRO di TEATRO, di UMANITA', di GIOIA.

CLASSE III sez. A
Scuola Primaria D. CHIESA.

UN POMERIGGIO DA ARCHEOLOGI

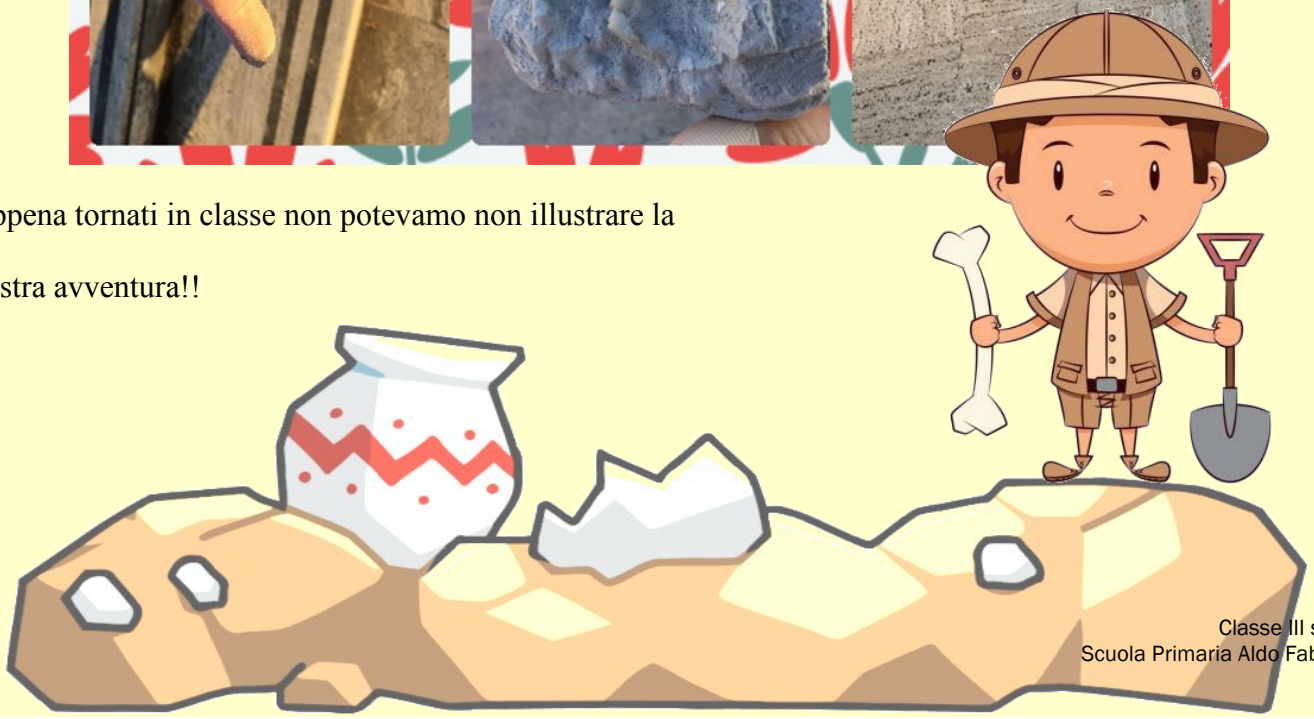
In un bel pomeriggio soleggiato abbiamo deciso di improvvisarci archeologi alla scoperta dei dinosauri durante la lezione di storia. Con un kit pronto all'uso composto da un blocchetto di gesso e dagli attrezzi del mestiere (trowel, picchetto, scalpellino, pennellino etc..) ci siamo messi al lavoro…

Dopo tanta fatica…. I dinosauri sono apparsi!

ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA

Ognuno ha avuto tra le mani il prodotto del faticoso scavo: dinosauri di gomma marroncini, verdognoli, rossicci e grigi. E' stata proprio una bella esperienza!!

Appena tornati in classe non potevamo non illustrare la nostra avventura!!



Classe III sez.
Scuola Primaria Aldo Fabrizi

LA CARBONARA

PRESENTAZIONE

Noi siamo la classe 1°F e vi vogliamo raccontare la storia e la ricetta di questo piatto tipico della nostra regione: **"La Carbonara".**

L'idea ci è venuta in mente in occasione del "**Carbonara Day**" che si è tenuto il 6 Aprile e che celebra questa ricetta dalle origini incerte.

LA STORIA DELLA CARBONARA

La storia della carbonara è incerta. Numerose sono le ipotesi su questo piatto, noi vi racconteremo quelle che ci sono piaciute di più.

Vi è un'ipotesi che fa risalire la nascita della carbonara ai boscaioli che durante la stagione estiva si recavano sui Monti Appennini, nelle zone tra il Lazio e l'Abruzzo per raccogliere il carbone. Nelle loro bisacce portavano uova, pecorino e guanciale per preparare la pasta all'aperto, l'antenata della carbonara, la cacio e ova, di origine abruzzese. Non si parla di carbonara in nessun libro di cucina fino al secondo dopoguerra.

C'è poi una seconda versione che ipotizza che la ricetta sia nata casualmente durante l'occupazione americana in Italia intorno al 1944, con l'introduzione del bacon e delle bustine liofilizzate di uova, una ricetta che oggi ci farebbe rabbrividire. Si narra che a Napoli un soldato americano ordinò un piatto di spaghetti e trovandolo insignificante ci aggiunse la razione K composta da uova in polvere, panna liquida e bacon per dargli più sapore. La ricetta ebbe molto successo e si diffuse in tutto il centro Italia ed in particolare a Roma dove divenne una pietanza tipica delle osterie a partite dal 1944.

CARBONARA: LA VERA RICETTA

Porzioni per 4 persone

INGREDIENTI
320 gr. di spaghetti
120 gr. di guanciale o pancetta
4 tuorli freschi
25 gr. di pecorino grattugiato
pepe
sale
olio extravergine

PREPARAZIONE

1) Mettete il guanciale su un tagliere e con un coltello tagliatelo a striscioline spesse 1 o 2 centimetri;
2) Mettete a bollire una pentola capiente di acqua;
3) In una ciotola, sgusciate le uova e sbattetele con una frusta insieme a quasi tutto il pecorino, aggiungete anche un po' di pepe nero macinato;
4) Versate il guanciale su una padellina e fatelo rosolare a fiamma bassa finché non diventa dorato;
5) Un minuto prima della fine della cottura degli spaghetti, scolate la pasta e versatela nella padella col guanciale e fatela insaporire,
6) Aggiungete qualche mestolo di acqua di cottura per rendere il tutto più cremoso;
7)Servite gli spaghetti spolverando ogni piatto con un po' di pecorino romano grattugiato per insaporire ancora di più e con pepe nero macinato

TRUCCHI PER UNA CARBONARA PERFETTA!

Per prima cosa, bisogna scegliere un buon guanciale. Il guanciale è il grande protagonista di questa ricetta quindi sceglietene uno di qualità, eliminate la cotenna prima di tagliarlo a fettine.
Il guanciale andrà direttamente a condire gli spaghetti quando saranno cotti.
La seconda operazione da fare è la lavorazione dei tuorli d'uovo, anche la scelta delle uova è importante.
Grande rilievo nella ricetta ha il pecorino romano grattugiato e parte del grasso sciolto del guanciale.

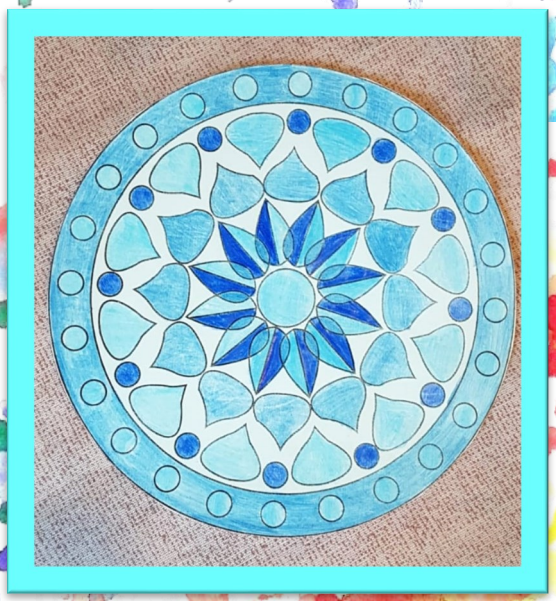
BUON APPETITO!

Classe I sez. F
Scuola secondaria di I grado
Via del Quadraro

IL MANDALA DEI COLORI PRIMARI

Il Blu

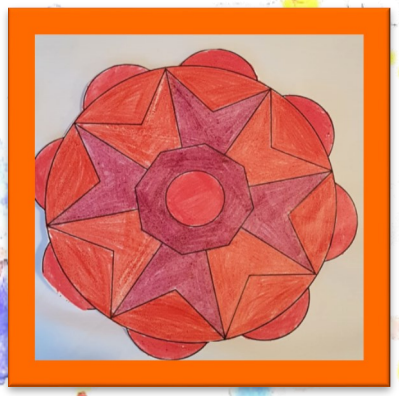
Io sono il Blu
serio e deciso
come i petali del fiordaliso.
Mi trovo nell'uva che vino
sarà
e nella maglietta del
tuo papà.
Dentro gli occhi del bimbo
giocoso
e nello zaffiro molto prezioso.
Dentro i cieli di tutto il mondo
e nelle onde del mare profondo.

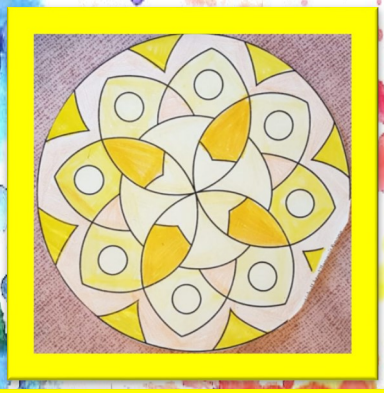


ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA

Il Rosso

Io sono il Rosso
deciso e ardente
come la lingua
vicina al dente.
Sto nella fragola saporita
e nella matita ben appuntita.
Nella marmellata da
spalmare
nei coralli in mezzo al
mare
nella salsa della lasagna
nei papaveri della campagna.





Il Giallo

Io sono il Giallo
allegro e pimpante
come il sole luccicante.
Mi trovo dentro la limonata.
e nella pannocchia appena
spuntata.
Nell'anello d'oro zecchino
e nel formaggio del
topolino
e nelle piume dei pulcini
nel girasole coi suoi
semini.

RICICLA LA PLASTICA

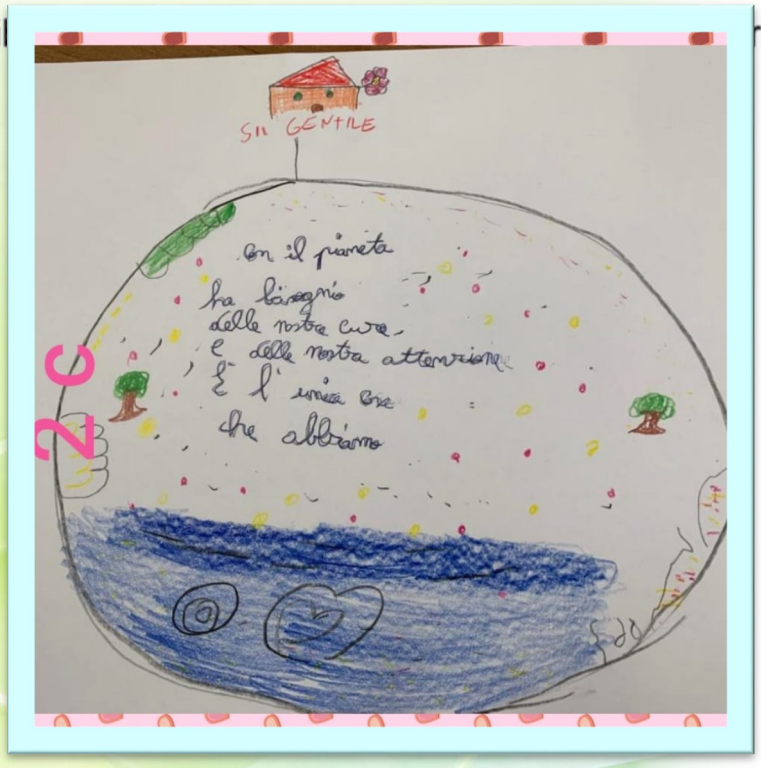
Ogni anno milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari e negli oceani producendo gravi conseguenze per l'ambiente e per la salute.

Gli animali marini come le tartarughe, i delfini, le balene, i pesci e gli uccelli marini ingeriscono i rifiuti di plastica o restano impigliati nei rifiuti rimanendo feriti o uccisi.

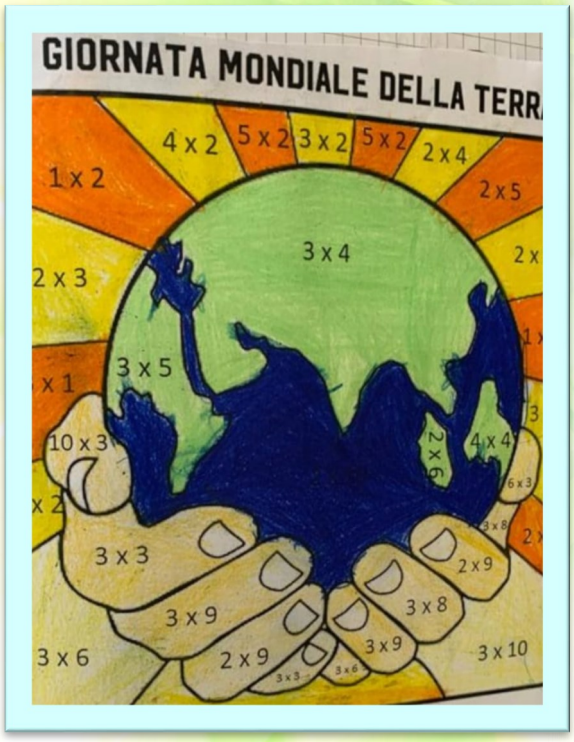
La plastica finisce così nella catena alimentare per cui anche le persone possono ingerirla senza saperlo.

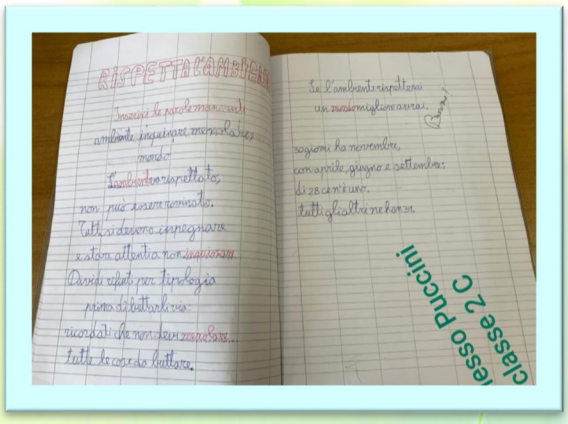
La plastica non si distrugge mai, con il tempo si frammenta in piccoli pezzi rimanendo nell'ambiente per migliaia di anni.

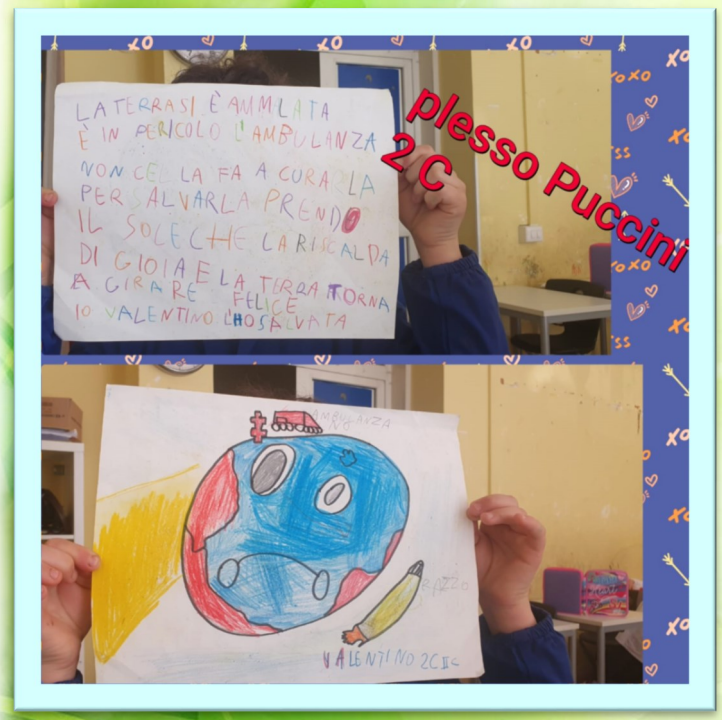
Prima che il problema diventi irreversil re meno plastica e per riciclarla.



ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA







Classe II sez. C
Scuola Primaria G. Puccini

"Il ritmo della natura": la favola musicale creata dalla 3C

La natura è di per sé un'armoniosa melodia. Questa frase rappresenta il progetto che noi ragazzi della 3C del plesso Opita Oppio abbiamo svolto nel corso dell'anno scolastico, guidati dalla professoressa Simonetta Lo Surdo, la nostra insegnante di Musica e dalla professoressa Bragazzi, che ha curato la parte organizzativa.

Il progetto "Il ritmo della natura" è nato dopo aver visto la favola musicale di Prokofiev "Pierino e il lupo", interpretata da R. Benigni con la direzione d'orchestra del Maestro C. Abbado, che ci ha ispirati a realizzare qualcosa di simile. Svolto nel laboratorio di Musica della nostra scuola, il progetto ci ha impegnati per un'ora a settimana.

Abbiamo deciso di creare una favola musicale, per rappresentare il ciclo della vita. Ogni strumento dava voce ai suoni della natura e ad ogni animale che entrava in scena durante la narrazione. Ognuno di noi ha avuto la possibilità di utilizzare uno strumento musicale, per interpretare ruoli diversi. Una voce narrante legava i vari momenti della storia.

In un primo momento abbiamo ascoltato il timbro di ogni strumento, poi abbiamo iniziato col creare e con lo scrivere la storia. In una fattoria ci sono dei grilli impegnati nel cantare, che all'improvviso vengono inseguiti da una rana che, dopo averli mangiati, si riposa e viene attaccata da un serpente. Questi incontra la mucca, che il giorno prima lo aveva calpestato e quindi decide di morderla. Prima di farlo però, un'aquila riesce a catturare il serpente e a portarlo via.

All'inizio eravamo indecisi sugli strumenti da scegliere, poi, dopo aver riflettuto, ci siamo accordati nel migliore dei modi. Questi gli strumenti utilizzati: il pianoforte e le barre (xilofoni e metallofoni) per la melodia, i tamburelli con sonaglio per i grilli, le barre per l'acqua, il guiro per la rana, le maracas per il serpente, i tamburi e la batteria per gli effetti sonori, la agogò per la mucca, il bastone della pioggia per il ruscello, la chitarra elettrica per l'aquila e poi la voce di una di noi per il verso dell'aquila.

Abbiamo fatto molte prove e alla fine abbiamo registrato il nostro lavoro, che è stato poi montato per realizzarne un filmato.

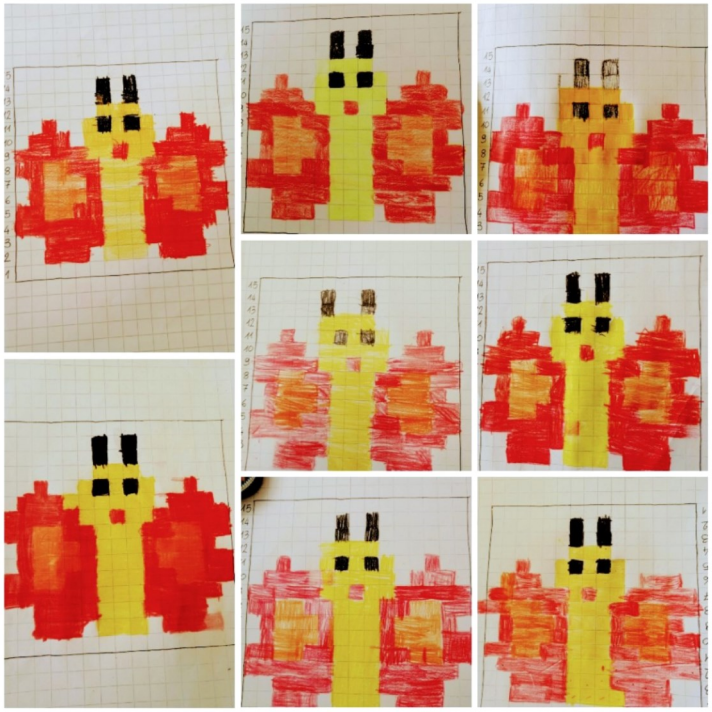
Il video verrà presentato alla Rassegna Nazionale "Settimana della Musica a Scuola" (24 - 29 Maggio 2021) organizzata dal MIUR/INDIRE e potrà essere visualizzato sul portale INDIRE "La Musica unisce la Scuola".

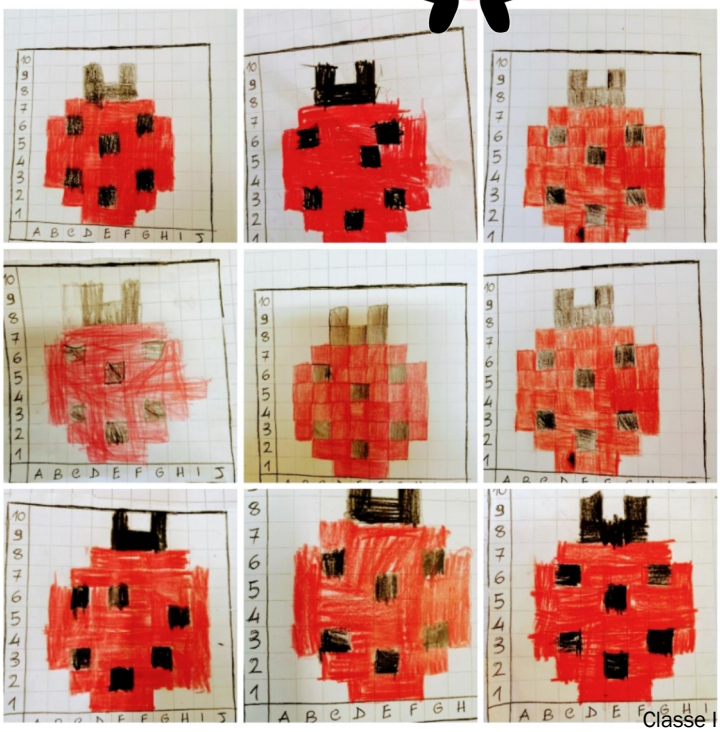
Da questa esperienza abbiamo capito quanto sia importante collaborare per la riuscita di un progetto comune. È proprio dall'improvvisazione, dalla sperimentazione e dalla ricerca di suoni e timbri diversi, apparentemente distanti tra loro, che nasce una composizione affascinante ed elegante nella sua apparente confusione.

ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA

Classe III sez. C
Suola Secondaria di I grado
Viale Opita Oppio

NOI DELLA I B
NELLA PRIMAVERA DEL PIXEL





Classe I sez. B
Scuola Primaria G. Puccini

LA NOSTRA FIABA

LA CORONA DI DIVOC

Non molto tempo fa, in un regno non così lontano, viveva tutta l'umanità, libera e felice, ma, all'improvviso il regno cadde in un profondo sconforto, i sudditi erano tristi ed erano tutti costretti a stare nelle proprie case. Niente banchetti, danze e, soprattutto, NIENTE abbracci. Il malvagio Divoc aveva rubato la corona del re, grazie alla quale riusciva a diventare invisibile e a trasformare le persone in statue di pietra.

Il popolo litigava per il cibo, per il lavoro, per la rabbia e per il dolore di aver perso i propri cari. Nulla poteva fare il re davanti a tanta mostruosità. Un giorno la principessa stanca di tanta tristezza, disubbidendo alla promessa fatta al re di non uscire dal castello, sellò il suo cavallo bianco e andò di regno in regno alla ricerca di un mago buono che potesse realizzare una pozione magica che ponesse fine a tanta tristezza. Lungo la sua strada la disperazione dilagava tra gli uomini, ormai bastava un tocco per diventare di pietra.

Dopo mesi di viaggio, finalmente, la principessa arrivò dinanzi ad una grotta, ma il mago buono era diffidente e non voleva farla entrare, la paura di diventare una statua aveva piegato anche il suo potente spirito.

D'un tratto la principessa balzò giù dal suo cavallo e indossò l'armatura da battaglia di suo padre, l'avvolgeva tutta, mentre l'elmo copriva il suo bel visino "Mago, anche se mi sfiorassi io sono coperta di ferro, neanche il mio respiro potrebbe mai toccarti".

Convinto dalle dolci e disperate parole della fanciulla, il mago la fece entrare e, insieme, tra pozioni colorate e ingredienti segreti, trovarono una cura a tutta quella tristezza. Con la pozione del mago, Divoc divenne finalmente visibile e le persone iniziarono ad evitarlo. Di popolo in popolo la principessa e il mago distribuirono la pozione magica e quell'essere spregevole diventava sempre più debole. La popolazione lo confinò in una cella lontano da tutti, affinché non potesse nuocere più a nessuno.

Finalmente l'umanità era salva e felice. Festeggiarono la sconfitta di Divoc e

IMPARARONO AD APPREZZARE LA LIBERTA' E IL CALORE DI UN ABBRACCIO.

Classe III C
Scuola Primaria G. Puccini

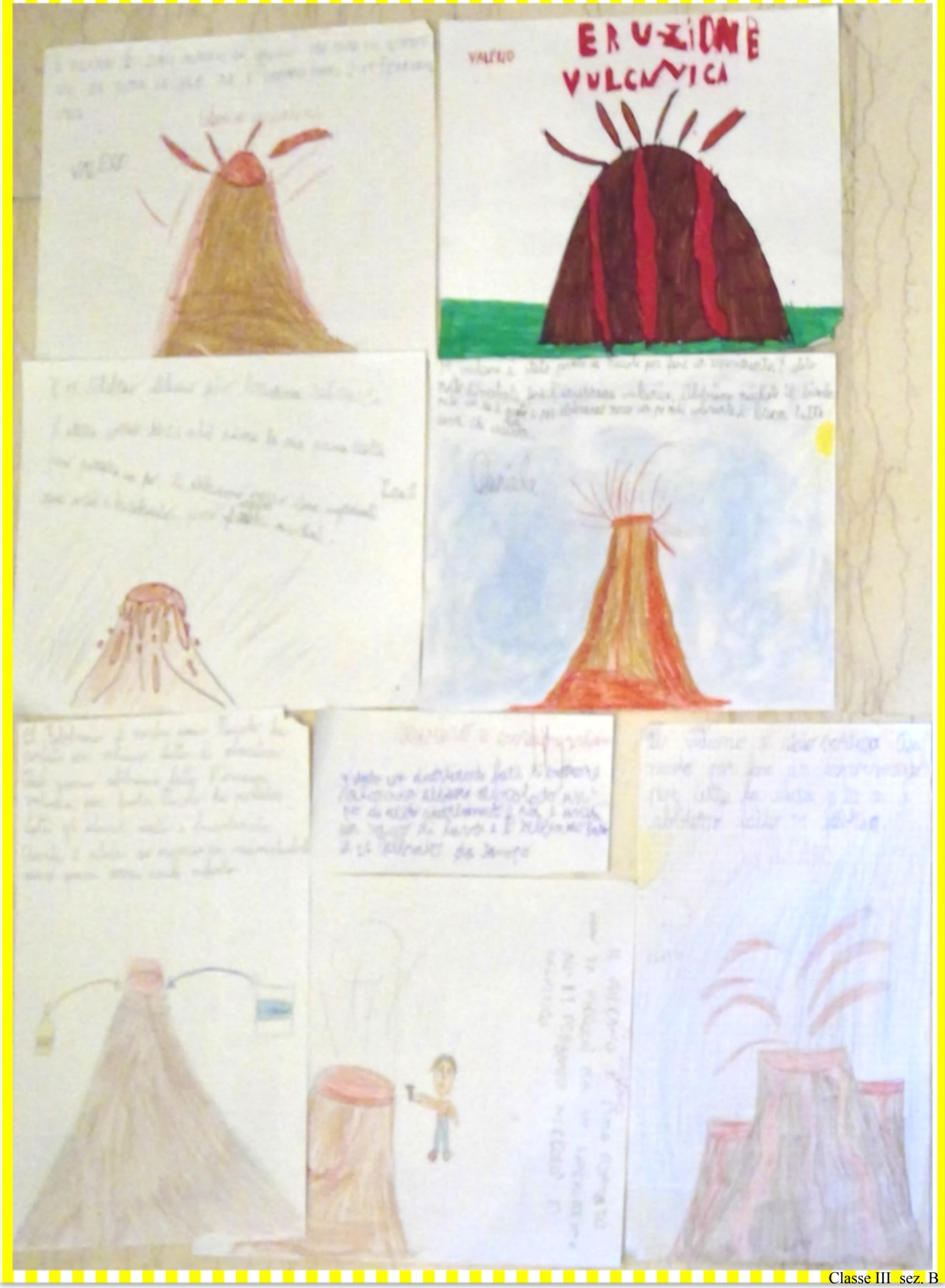
UN POMERIGGIO DA VULCANOLOGI

Dopo aver studiato il vulcano, un nostro compagno di classe ci ha portato un finto cratere per simulare un'eruzione. Abbiamo mescolato aceto, bicarbonato con il colorante alimentare e **boommm**, **splashhh** dal cratere è fuoriuscita tanta schiuma rossa che sembrava lava.

A turno siamo stati tutti artefici dell'eruzione…

Alla fine di questa bella esperienza, come dei veri vulcanologi, abbiamo documentato l'accaduto.

ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA



Classe III sez. B
Scuola Primaria Aldo Fabrizi

LA D.A.D. IN PRIMA

Anche noi di classe prima, quest' anno abbiamo provato la D.A.D. ,che è la scuola a casa, per colpa di questo brutto virus. Questi sono i nostri pensierini:

E' una bella cosa, ma ci è mancata la scuola perché a scuola possiamo imparare e giocare insieme, anche con la mascherina.

Tommaso, Diego, Aurelie, Shady.

A volte si bloccava e non c'era connessione. Ci mancavano gli amici e non poter giocare nel campetto o in corridoio della scuola.

Martina, Giorgia, Valerio , Emanuele.

A volte il tablet si bloccava e ci sentivamo tristi e soli.

Anna, Nora, Sami, Aynol, Sami.

All' inizio ci è piaciuto, ma dopo un po' ci è mancata la scuola.

Melissa, Alessandro, Mariam, Greta.

La D.A.D. ci è piaciuta, ma dopo un po'ci volevamo vedere dal vivo e ci mancava la scuola.

Davide, Sabrina, Francesca, Samuele.

CLASSE I sez. B
Scuola Primaria D. CHIESA.

D.A.D.= LA SCUOLA A CASA

LABORATORIO SUI COLORI

I bambini e le bambine della classe 1A della sede Salvo D'Acquisto hanno affrontato un vero e proprio viaggio alla scoperta dei colori primari e secondari, a partire dalla lettura di un racconto tratto dal libro "*Piccolo blu e piccolo giallo*" di Leo Lionni, scritto nel 1959.

La storia parla di amicizia, diversità, integrazione e cambiamento con il linguaggio universale dei colori. Le immagini sono essenziali e trasmettono il messaggio forte e chiaro. Nelle pagine, troviamo macchie di colore. I personaggi stessi infatti sono macchiette di colore, così come gli ambienti in cui si muovono.

La lettura si è svolta attraverso la drammatizzazione da parte dell'insegnante in modo da facilitarne la comprensione e mostrando ai bambini le immagini del libro proiettate alla L.I.M. (lavagna interattiva multimediale).

Dopo è stato consegnato il materiale cartaceo dove l'insegnante aveva trascritto la storia in stampatello maiuscolo, semplificandola e i bambini hanno letto a turno una frase ciascuno.

Successivamente è stata ripercorsa la storia letta in classe attraverso attività di manipolazione. Come è stata svolta questa attività? Semplice, attraverso un'esperienza tattile, quella del pongo o didò.

I bambini hanno mescolato due pezzetti di pasta, uno giallo e uno blu, e si sono impegnati a impastarli insieme fino a ottenerne uno verde.

A questo punto l'osservazione dei colori che si trasformano è stata un'esperienza interessante: i bambini ne sono restati affascinati.

Allora perché non dare libero sfogo alla fantasia dei bambini?

Abbiamo così realizzato un bellissimo bruco verde.

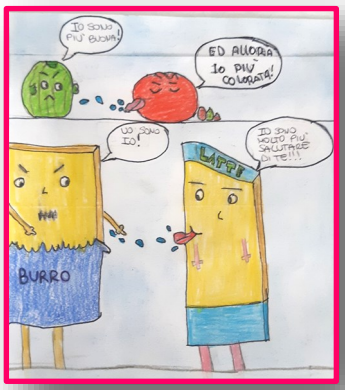
Siamo convinti che attività creative come quella presentata, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo attraversando siano un modo di rendere la quotidianità scolastica più "normale", per poter così imparare divertendoci!

Classe I sez. A
Scuola primaria S. D'Acquisto

COSA ACCADE NEL FRIGO DOPO AVER CHIUSO LO SPORTELLO

Dopo una lunga giornata di lavoro: apri, prendi, chiudi… così fino a sera; finalmente arriva la notte e tutto ciò finisce.

Una volta chiuso il frigo per l'ultima volta, ecco che al suo interno avviene una magia: i cibi prendono vita e cominciano a parlare tra di loro!



Qualche volta scherzano, altre volte si arrabbiano o litigano.

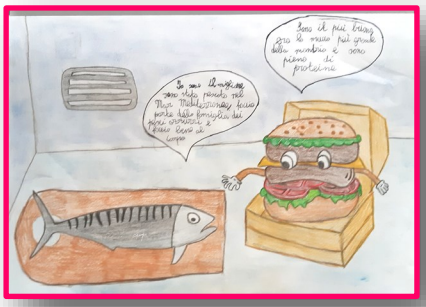
Una sera ci fu un colossale litigio: i primi ad iniziare furono il Latte e il Burro.

Il Latte diceva: - Io sono più salutare di te! Caro Burro! -

il Burro replicava: - No, sono io! -.

Nella discussione vi entrarono anche l'Hamburger e lo Sgombro.

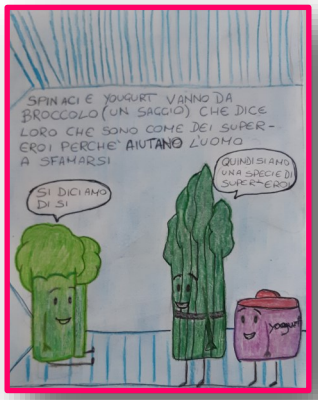
- Sono io il migliore! Sono un pesce azzurro e faccio bene alla salute! -



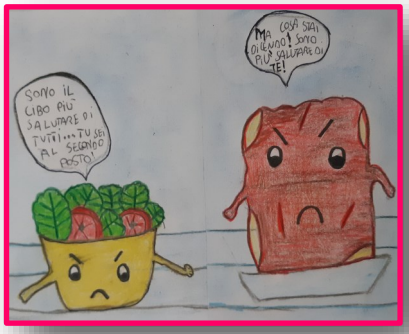
L'Hamburger obiettava: - No! Sono io il più buono, contengo tante proteine! -.

In seguito si aggiunsero anche l'Insalata, la Carota e le Uova.

- Siamo noi le più salutari! Gli umani per tenersi in forma scelgono noi! - dicevano l'Insalata e la Carota, mentre le Uova ribattevano: - Noi siamo le più buone, infatti ci usano per preparare diversi cibi, dolci e per essere mangiate da sole!".



Dal fondo del frigo anche un pezzo di pizza volle dire la sua: - Uhe! Io sono napoletana, la migliore, tutti mi vogliono con mozzarella, pomodoro e un po' di basilico - Il Sedano, lì accanto, le rispose : - Si, sei buona calda, ma nel frigo sei la peggiore, infatti ti hanno dimenticata, perché sei lì da giorni! - .

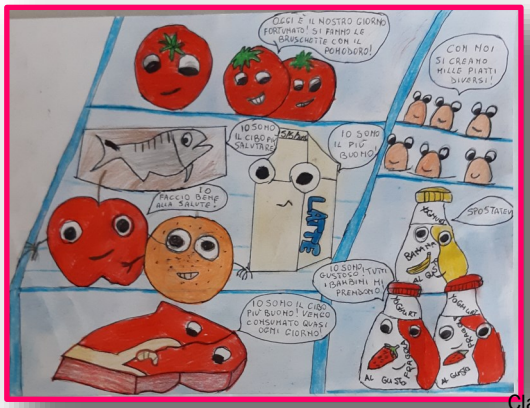


- Ma cosa dite tutti voi! - , intervenne un pezzo di formaggio.

- Sono io il più buono di tutti, perché contengo tanto calcio che fa bene alle ossa! - .

Ad un tratto, da un angolo buio del frigo si udì una voce possente che zittì tutti: - Non serve litigare, perché siamo tutti importanti per una buona alimentazione!-.

Tutti i cibi rimasero basiti da ciò che quella voce aveva detto loro, capirono che ognuno era importante per la buona alimentazione degli umani e così smisero di litigare.



Classe V se. C
Scuola Primaria Aldo Fabrizi

GLI ATTACCHI D'ARTE della IV C

SLOGAN: ***Il cuore della nostra creatività***

Il nostro momento creativo

Zentart: libertà espressione e creatività

Scrivendo questo articolo sugli attacchi d'arte, ci siamo chiesti cosa è l'arte ed ognuno di noi ha dato la sua risposta.

L'arte è un modo per esprimere le proprie sensazioni attraverso una o più tecniche diverse tra loro o secondo chi le mette in pratica ed assumono forme diverse anche a seconda del materiale utilizzato. Con l'arte si esprimono anche emozioni contrastanti come gioia e rabbia, allegria e tristezza: non esiste una espressione artistica brutta, "se sto esprimendo una mia sensazione o una mia emozione" attraverso un lavoro artistico. Esprimerci attraverso gli attacchi d'arte ci ha fatto sperimentare sensazioni di libertà perché è un modo per sfogarsi e "tirare fuori ciò che provi". Abbiamo conosciuto tante tecniche diverse tra cui lo Zentangle; all'inizio pensavamo fosse addirittura un antistress per quanto fosse rilassante, senza escludere l'espressione della propria immaginazione. Nell'arte la fantasia non ha limiti di tempo, né di immaginazione. Gli attacchi d'arte sono l'espressione artistica dell'insieme dei differenti pensieri e delle differenti opinioni di chi le realizza, senza alcun giudizio; ognuno di noi infatti ha avuto un proprio modo di esprimere nell'arte le proprie diversità sentendosi libero di provare cose belle e cose brutte senza sentirsi condizionati da alcun giudizio.

In ogni momento, "mentre lavoriamo agli attacchi d'arte" ci sentiamo felici e soddisfatti di noi stessi.

Pensiamo di essere stati contagiati da un *virus artistico* che si chiama ATTACCO D'ARTE!!!

Il nostro attacco d'arte, quello della 4 C, è stato qualcosa di meraviglioso, che ogni settimana ci ha regalato una *strana idea*, ogni volta è stata una grande sorpresa perché ogni esperienza, ogni tratto che sembrava casuale alla fine è diventato un'opera d'arte ed oggi, a lavoro concluso, alla fine di questo anno scolastico *particolare*, ci sentiamo davvero soddisfatti!

Non importa cosa abbiamo creato e quanto durerà (come il Mandala), ma

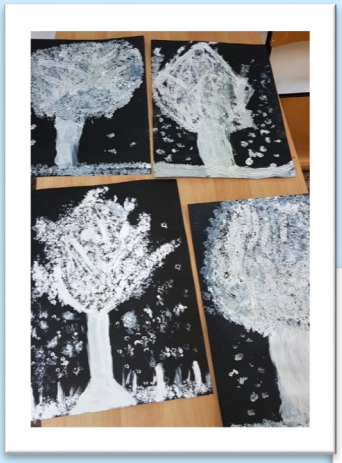
ATTIVITÁ A SCUOLA: I RAGAZZI ALL'OPERA

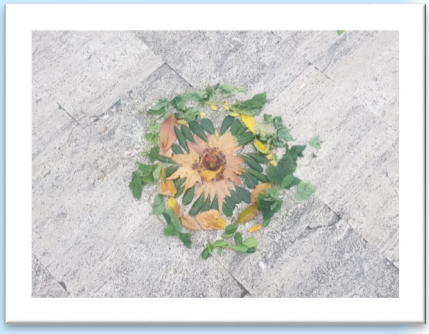
sappiamo di sicuro che rimarrà sempre con noi la bellezza della nostra *strana idea*, il nostro sguardo da spettatore e che il nostro capolavoro rimarrà per sempre nel nostro cuore. Ogni attacco d'arte non può essere riprodotto perfettamente perché ogni artista vede la realtà in modo differente e unico: differente perché diversi sono i modi in cui la stessa realtà viene vista e unico è il momento in cui l'artista esprime i propri sentimenti.

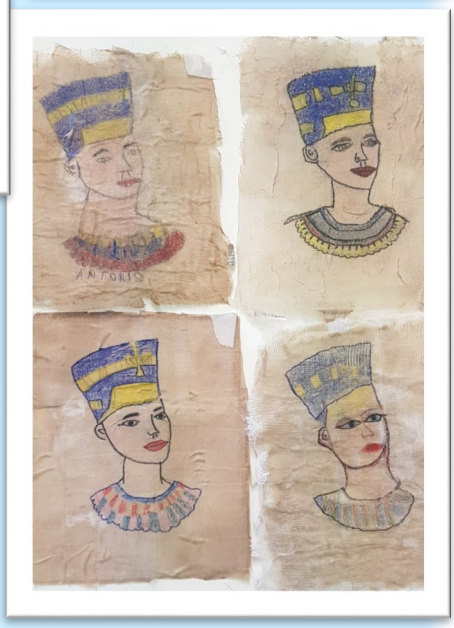
Durante quest'anno abbiamo conosciuto varie tecniche e vari artisti, noi ci siamo divertiti "un sacco" a creare i nostri capolavori seguendo le indicazioni degli artisti e della maestra.

Il venerdì pomeriggio è stato il momento in cui venivamo attaccati da questo virus dell'arte che ci ha insegnato, oltre a saper essere pazienti ed a ricreare la realtà usando tecniche e strumenti diversi, anche ad essere uniti e ad aiutarci a vicenda rispettando le idee dell'altro e i tempi degli altri.

Lo spirito dell'Arte è davvero speciale e senza ormai non possiamo più stare.







Classe IV sez C
Scuola Primaria Aldo Fabrizi